



SCHEDA

La Donna, l'Occidente e l'Islam

Riflessioni all'interno di un possibile cambiamento di paradigma

Giovedì 24 maggio 2012, ore 18.00 - Aula Oriana

Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, Sapienza Università di Roma

Lo spunto di partenza è il video - documentario **ISLAM/WOMEN EMANCIPATION VIA SPORT** lingua arabo/inglese di **Maria Grazia Silvestri** presentato da X-Kombat in collaborazione con la Robert F. Kennedy Center .

Il video, proposto dall' Assessore alle Pari Opportunità, Cristina Giachi lo scorso 8 marzo, in occasione della Festa delle Donne, presso il Comune di Firenze ed in contemporanea alle Nazioni Unite - New York, permette di comprendere come lo sport sia diventato veicolo di emancipazione per le donne nei paesi islamici, una chiave di lettura interessante per parlare del mondo Islamico e della figura femminile in uno scenario particolarmente complesso e variegato.

Maria Grazia Silvestri , laureata in Giurisprudenza, oggi è video reporter, fotografa e web design. Dal 2000 lavora presso X-Kombat.com , è stata executive producer in DUBAI (UAE) for sport directing, news shooting in Teheran (IRAN) , Cairo (Egypt) for local tv production. Ha svolto attività di sceneggiatrice, in Beirut (Lebanon), Santiago de Chile (Chile) Baku (Azerbaijan) per produzioni nazionali, video operator in numerosi paesi, tra i quali Rio de Janeiro (BRASIL), Zagreb (Croatia), Zurich (Switzerland), Montevideo (Mexico), Sun City (South Africa), Tampere (Finland), Paris (France), Stavanger (Norway), Las Vegas/Miami/ NYC (USA) per Network Nazionali. Si è occupata dell'organizzazione di eventi sportivi a Manila, a Hong Kong a Bangkok ed infine ad Atene. Fornitrice RAI/ SKY/ Italia 1.

Portfolio: www.youtube.com/xkombat2007

Personal web side: x-kombat.com

Documentario: Islam/Women Emancipation via Sport

Arabo/Inglese, 52 min HD, 2012

Sito web: <http://www.islamwomenemancipationviasport.x-kombat.com/index.html>

Trailer: <http://www.islamwomenemancipationviasport.x-kombat.com/trailer.html>

Screening: New York – United Nations [USA], Robert Kennedy Foundation for Human Rights, Comune di Firenze.

Stills: <http://www.islamwomenemancipationviasport.x-kombat.com/index.html>

Si professano di religione musulmana oltre un miliardo di persone, in paesi con usi e costumi diversi, registrando applicazioni e rispetto dei dettami religiosi con sensibilità molte diverse,



talvolta opposte. Con quali limitazioni le donne islamiche praticano sport? E quale è il posto delle donne in politica?

Nella Repubblica Araba di Egitto le donne vantano il numero maggiori di conquiste sportive mondiali. Negli sport da combattimento, generalmente maschili, si registra un nutrito numero di praticanti femminili, che raggiungono podi mondiali, dimostrando non solo di rispettare i dettami religiosi, ma di portare onore e gloria alla loro patria. Molte di loro praticano con disinvoltura tutti questi sport "estremi" con o senza il velo a seconda della propria autodeterminazione individuale. L'Egitto post rivoluzione si è trovato di fronte donne come Bothaina Kamel, Ex giornalista di grido ,oggi candidata presidenziale e dr Manal Abu El Hossan, professoressa universitaria ed esponente dei Fratelli Mussulmani, costituitosi nel partito Freedom & Justice. Avviciniamoci a Shaymaa, Nadia, campionesse di karate, a Galila, campionessa di ping pong. Come vivono le loro famiglie la scelta di praticare uno sport così maschile? Come vivono i lunghi ritiri con la nazionale fuori dalla casa paterna? sole, senza tutore? Come vivono i padri le vittorie delle loro figlie col velo ed un karategi? Come vivono queste scelte i loro fidanzati ? Come vivono Bothaina e Manal la corsa alla presidenza, l'una al parlamento l'altra. Come entra la religione nelle loro vita quotidiana, di madri, mogli e donne politiche. Le loro storie sono le storie di tanti altre donne che come loro, attraversano la vita sforzandosi di emanciparsi economicamente e socialmente, ma soprattutto scegliendo lo sport come mezzo per riuscire a mantenersi gli studi per essere protagoniste della loro vita e del loro paese. Le protagoniste vivono e sentono profondamente i dettami religiosi dell'islam; d'altronde, a ricordargli di continuo le loro radici, seppure adattate al naturale evolversi della società, ci sono intorno a loro onnipresenti e forti famiglie. Ma è anche vero che essere orgogliosi della propria storia non significa chiudersi in essa: la partecipazione ad eventi sportivi mondiali e meeting politici internazionali facilita il contatto con altre culture, apre la porta alla comprensione e al reciproco rispetto. Insomma, lo sport ha agito sulle protagoniste in due direzioni: da una parte ha dato loro una grande apertura mentale nei riguardi delle altre culture, dall'altra ha temprato il loro carattere rendendolo ancora più sicuro e determinato, da ciò deriva la voglia di vincere e i tanti titoli e le innumerevoli medaglie conquistate .